

Zeitschrift: Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Herausgeber: Spitex Verband Schweiz

Band: - (2017)

Heft: 2

Artikel: Un settore pubblico forte

Autor: Motta, Stefano

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-853071>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

2/2017 | Aprile / Maggio

Professionalità che evolvono

In queste pagine abbiamo trattato con una certa ricorrenza questioni legate all'evoluzione delle professionalità e dei profili di competenza per servizi Spitex. La capacità di fare rete è sicuramente una delle nostre priorità: con gli utenti, con i famigliari, con i medici e gli ospedali, con le badanti. Quest'ultimo profilo, così importante ma ancora poco considerato, sta diventando una realtà professionale a tutti gli effetti, tanto da meritare un nuovo nome e una formazione cantonale: collaboratrice famigliare. Nelle pagine centrali trovate una valutazione del primo corso di formazione che verrà riproposto anche per il 2017 e all'interno del quale saranno sviluppati ulteriormente i temi legati alla collaborazione con gli Spitex.

Un passo in più che consolida il ruolo di servizio pubblico nei nostri servizi, non solo per quanto riguarda le prestazioni all'utenza, ma anche per quello che concerne gli sforzi nella formazione di nuove competenze.

di Stefano Motta

Redazione Spitex Rivista

Un settore pubblico forte

Il popolo ticinese ha manifestato il suo sostegno agli Spitex pubblici.



Il voto popolare ha annullato la decisione del Parlamento. Foto: Palazzo delle Orsoline, www.ti.ch

Lo scorso 12 febbraio il popolo ticinese ha deciso, con una maggioranza del 51,5 % dei votanti, di bocciare i risparmi decisi nei confronti dei Servizi di assistenza e cura a domicilio di interesse pubblico e quindi anche la paventata introduzione della partecipazione finanziaria del paziente alle spese di cura. Questa modifica di Legge, proposta dal Consiglio di Stato nel quadro della manovra di risparmio 2017 e avallata dal Parlamento, era stata oggetto di un referendum e quindi si è dovuto ricorrere al voto popolare.

Per contestualizzare la questione, ricordiamo che il Dipartimento Sanità

e Socialità DSS aveva proposto già nel 2014 l'introduzione della partecipazione finanziaria alle spese di cura a domicilio, per un risparmio ipotizzato di ca 1,5 mio. La LAMal prevede infatti questa opportunità per un importo massimo di Fr. 15.95 al giorno e in altri cantoni della Svizzera la tassa viene regolarmente applicata. La proposta era stata però bocciata dalla Commissione della gestione e quindi la misura era stata ritirata. Due anni dopo è nuovamente ricomparsa e, come detto, si è arrivati fino al voto. La doppia bocciatura, in particolare quella popolare, è da interpretare quale chiaro segnale a sostegno di un servizio di cure a domicilio pubblico forte e capillare.

Una tendenza che si riscontra anche in altri ambiti. Di recente, sempre con voto popolare, è stata rifiutata la privatizzazione delle aziende industriali di Mendrisio AIM o, nel 2016, è stata bocciata la modifica della Legge sull'Ente ospedaliero cantonale che permetteva una maggiore collaborazione con il settore privato.

Tutti segnali che indicano chiaramente la volontà della maggioranza della popolazione.

di Stefano Motta,
Redazione Spitex Rivista